SCHEDA ANTROPOLOGICA DA CAMPO

Note introduttive

La "*scheda antropologica da campo*" - cioè la scheda da utilizzare nel corso dell'attività di recupero di reperti umani sul territorio - viene fornita in allegato allo standard per la catalogazione quale strumento utile per indirizzare secondo criteri comuni e condivisi anche la fase della registrazione dei dati sul contesto di giacitura e di ritrovamento dei reperti antropologici. Tali informazioni, infatti, consentono di indagare aspetti particolari del rituale funerario e delle modalità di deposizione (intenzionali o casuali) e permettono di ricostruire fenomeni interattivi di diagenesi, nonché di documentare le procedure di scavo e di recupero, essenziali per una corretta comprensione della deposizione e dei reperti antropologici individuati.

Pertanto, per quanto riguarda l'individuazione e la documentazione dei reperti umani provenienti da indagini archeologiche, la *scheda da campo* e la *scheda di catalogo* rispondono a due momenti distinti dell'attività conoscitiva. I dati rilevati al momento del ritrovamento e registrati nell'apposito modello di seguito presentato, vengono verificati nella fase di redazione della *scheda di catalogo* e integrati con le altre informazioni sui beni previste nello standard, molte delle quali sono il risultato di complesse indagini tecnico-scientifiche. La presenza della *scheda da campo* è segnalata in una specifica voce (campo semplice SCM) contenuta nel paragrafo RE-MODALITÁ DI REPERIMENTO e la scheda stessa con gli schemi grafici viene allegata a quella di catalogo (in formato .pdf) mediante il campo strutturato FNT-FONTI E DOCUMENTI (paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO), in modo che sia sempre possibile prenderne visione.

La *scheda antropologica da campo* costituisce una parte irrinunciabile della descrizione dei reperti umani così come si presentano al momento del rinvenimento, affiancandosi al rilievo grafico ed alla documentazione fotografica. Il modello qui proposto è composto da tre cartelle e da due schemi grafici. La prima e la terza cartella possono essere compilate anche da operatori che non siano specialisti; la seconda, riguardante la posizione della varie parti scheletriche, richiede conoscenze più specifiche di anatomia e potrà essere compilata completamente solo da antropologi o da professionalità affini; gli schemi grafici hanno lo scopo di facilitare l'individuazione delle parti anatomiche presenti senza necessariamente conoscerne la corretta denominazione scientifica.

L'elaborazione della scheda, nata dall'esperienza sul campo dei membri del gruppo tecnico, si è ispirata a principi di praticità, completezza, semplicità di compilazione, considerando che raramente esistono sui cantieri di lavoro le condizioni favorevoli per una documentazione ideale: tempi ristretti, risorse limitate, fattori climatici avversi, sono purtroppo molto frequenti. Per evitare che una compilazione ritenuta lunga e complessa inducesse all'omissione di informazioni importanti oppure ad un lavoro di registrazione approssimativo, si è scelto di escludere dalla scheda tutte le informazioni che verrebbero rilevate solo in maniera imprecisa sul campo, e che comunque potrebbero essere acquisite in un secondo momento in laboratorio, dopo la pulitura e il restauro, con strumenti, metodi e procedure più adeguati. Ad esempio, le misure antropometriche sono limitate alla lunghezza complessiva dello scheletro o a misure di parti di cui si prevede la disgregazione con la rimozione; analogamente, la diagnosi dell'età alla morte e del sesso assume un valore solo indicativo e la scelta dei criteri è lasciata all'operatore.

Viceversa, un'attenzione particolare è stata dedicata a una serie di informazioni riguardanti il contesto di scavo, le relazioni spaziali, la posizione dei reperti, le indicazioni tafonomiche, ecc., cioè a tutti quei dati che si perdono irrimediabilmente con la rimozione.

Come già specificato, la scheda prevede due livelli di compilazione: il primo accessibile a tutti, per permettere, in assenza dell'antropologo, di rilevare almeno i dati elementari di base; il secondo più completo e specialistico. Le voci presenti nella scheda, inoltre, sono state formulate in modo da poter essere compilate senza bisogno di ulteriore normativa: vi è allegata soltanto una legenda essenziale che, per alcuni campi, riporta un vocabolario aperto, in modo da indirizzare e classificare le risposte senza però vincolarle rigidamente. Ancora una volta, infatti, occorre considerare la realtà attuale delle situazioni di scavo in Italia, dove non sempre è disponibile l'antropologo sul campo e il recupero è affidato a operatori non specializzati nel settore.

Il gruppo tecnico di lavoro per la scheda AT - Reperti Antropologici

MiC - ICCD_licenza CC BY-SA 4.0_Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International